



Provincia di Foggia

SCHEMA DI PIANO OPERATIVO INTEGRATO n.8 "ENERGIA". ART. IV.3, C. 1 DELLE NORME DEL PTCP

ALLEGATO 6

Oggetto

**Aspetti urbanistico-ambientali.
Il PTCP della Provincia di Foggia
e Regolamento regionale n. 24/2010
attuativo DM del 10 settembre 2010**

Data

Settembre 2012

Scala

N. Elaborato

Gruppo di Lavoro

COORDINAMENTO SCIENTIFICO
Lionella SCAZZOSI

RESPONSABILE DEL PROGETTO
Stefano BISCOTTI

UFFICIO DI PIANO
Giovanna CARATU' Maria VITALE

CONSULENTI

*Mario GAMBERALE
Giuseppe MASTROPIERI
Antonio DI GENNARO - Società Risorsa
Antonio DEMAIO
Davide TARALLO
Flavio FERRARO
Carlo CARESSA
Fabio RINALDI
Antonio DI TONNO
Massimo RUSSO
Roberto GISMONDI*

Il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Foggia come strumento di governo delle dinamiche territoriali legate allo sviluppo delle Fonti energetiche alternative (FER).

La provincia di Foggia contribuisce in misura determinante alla performance complessiva della Puglia come regione leader nel settore delle energie da fonti rinnovabili.

La provincia di Foggia è la prima in Italia per installazione di energie da fonti rinnovabili, in particolar modo per quanto riguarda l'eolico. Nel territorio provinciale (che rappresenta il 2% circa del territorio nazionale) è infatti presente il 19% della potenza eolica attualmente installata nel territorio nazionale.

Il fenomeno è in fase di impetuosa crescita. In particolare, gli impianti in esercizio hanno potenza complessiva pari a 1.260 MW. Gli impianti autorizzati ma non ancora realizzati hanno potenza complessiva di 1.058 MW, quelli in fase di realizzazione potenza pari a 630 MW.

Per quanto riguarda il fotovoltaico, gli impianti ad oggi installati sono 2.077, per una potenza complessiva di 338 MW.

In considerazione del forte trend espansivo nel territorio provinciale delle Fonti energetiche rinnovabili (FER), è compito dell'Amministrazione provinciale di contribuire a governare i diversi aspetti di questo importante processo, con l'obiettivo da un lato di estenderne i benefici al maggior numero di cittadini, di imprese e di territori; dall'altro, di controllare i possibili effetti negativi che un'espansione incontrollata degli impianti energetici può comportare sugli assetti urbanistici, paesaggistici ed agronomico-produttivi del territorio rurale provinciale.

La provincia di Foggia si è dotata di una strategia di sviluppo economico e territoriale sostenibile, delineata nel Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP).

Il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale di Foggia è stato approvato in via definitiva con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 84 del 21.12.2009. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 comma 13 della Legge 20/2001 della Regione Puglia, il PTCP approvato è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in data 20 maggio 2010.

Il processo partecipato di costruzione del piano provinciale, basato sull'ascolto delle amministrazioni comunali, delle comunità locali e degli stakeholders, ha favorito il costituirsi, a partire dal piano, di alleanze istituzionali e territoriali, con il piano provinciale che è stato progressivamente identificato dai differenti attori come la cornice generale di riferimento per le strategie di sviluppo della provincia di Foggia.

Gli effetti positivi del piano provinciale sono dunque legati alla condivisione dei suoi contenuti strategici, oltre che all'efficacia di quelli regolativi, pur presenti.

In attuazione con le disposizioni del *Documento regionale di assetto generale DRAG – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei piani*

territoriali di coordinamento provinciale (PTCP) (Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis), il PTCP di Foggia definisce la disciplina di trasformazione e gestione sostenibile del territorio rurale e dei paesaggi, definendo indirizzi urbanistici per la pianificazione comunale, finalizzati al controllo del consumo di suolo e della dispersione insediativa (*sprawl*), identificata come una delle principali minacce per l'integrità strutturale e funzionale dello spazio agricolo provinciale.

Il piano territoriale di coordinamento provinciale identifica e disciplina dunque le differenti risorse del territorio naturalistico e agroforestale, considerato come bene pubblico, risorsa multifunzionale primaria per le attività di produzione agricola, il mantenimento dei cicli idrogeologici e ambientali, il rafforzamento della rete ecologica provinciale e dei paesaggi.

Il piano definisce gli indirizzi urbanistici per il mantenimento e il rafforzamento di questo patrimonio comune, ai fini di un razionale coordinamento a scala provinciale delle diverse destinazioni e funzioni (abitativa, commerciale, industriale, trasportistica, agroforestale, turistica).

Per tali motivi, l'edificazione nel territorio rurale è esclusivamente consentita se collegata al soddisfacimento delle esigenze abitative e produttive delle imprese agricole, così come comprovate da idonei piani di sviluppo aziendale.

Tutto ciò in considerazione della particolare importanza che il sistema delle imprese agroforestali riveste in provincia di Foggia, del contributo significativo del settore primario alla formazione del prodotto interno provinciale e della sua importanza sotto il profilo occupazionale e sociale.

Le norme urbanistiche contenute nel piano provinciale sono dunque finalizzate a conservare nel tempo la multifunzionalità dei paesaggi e dello spazio rurale provinciale, inteso come pilastro dell'economia e della società foggiana, allo scopo di preservarne la più ampia gamma di opzioni d'uso future.

Di particolare rilevanza sono i rapporti del PTCP con la pianificazione paesaggistica regionale.

Da un lato, infatti, il PTCP di Foggia recepisce integralmente nei suoi elaborati cartografici e normativi la disciplina paesistica del vigente Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P.) approvato con delibera Giunta Regionale n° 1748 del 15 Dicembre 2000, in adempimento di quanto disposto dalla legge n. 431 del 8 Agosto 1985 e dalla legge regionale n.56 del 31 Maggio 1980.

Il PTCP, inoltre, è anche coerente con i contenuti della Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvata dalla Giunta Regionale l' 11 Gennaio 2010. Come è noto, l'adozione definitiva del PPTR ai sensi della legge regionale n. 20 del 2009 avverrà successivamente all'accordo, non ancora intercorso, con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali previsto dal Dlgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e s.m.i.

La duplice e contemporanea coerenza del PTCP di Foggia, da un lato con lo strumento paesistico vigente - il P.U.T.T./Paesaggio – e dall'altro con PPTR, destinato in prospettiva a sostituire il P.U.T.T., conferisce al PTCP un importante ruolo di strumento di integrazione e declinazione delle politiche paesaggistiche regionali a scala provinciale.

Alcuni impatti di scala territoriale delle FER in provincia di Foggia

L'installazione nel territorio di impianti energetici da fonti rinnovabili (eolico e fotovoltaico) costituisce sotto molti aspetti una modificazione permanente di destinazione d'uso, rispetto all'originaria destinazione agricola, configurandosi di fatto come invariante strutturale.

L'effettivo carattere di non reversibilità delle installazioni è innanzitutto legato ai rapporti che ogni impianto ha con la rete energetica provinciale, e dal conseguente valore strategico di ogni singolo allacciamento, in considerazione dei concreti limiti di sviluppo, da parte dell'ente gestore, della rete di media e alta tensione. Tale valore strategico renderà in futuro conveniente il progressivo *revamping* degli impianti esistenti o, in altri termini, il riuso di *brownfields* rispetto all'installazione *ex novo* su *greenfields*.

La diffusione degli impianti energetici da fonti rinnovabili nel territorio rurale, al di là di una ragionevole soglia urbanistica di carico, si può configurare come un vero proprio *sprawl energetico* in grado, al pari di quello insediativo, di influenzare la potenzialità produttiva, gli assetti e i funzionamenti del territorio rurale provinciale.

Più in generale, la superficie rurale che deve essere oramai considerata di pertinenza degli impianti è stimabile nell'ordine dei 65.000 ettari, pari al 9,4% del territorio provinciale. Se è vero che tale superficie conserva in larga misura la sua destinazione agricola, è necessario considerare come la gamma di possibili usi di questa porzione di territorio risulti certamente condizionata in prospettiva dalla sua pertinenzialità agli impianti energetici.

L'impegnativo sforzo in atto, teso a fare di Foggia la provincia leader a scala nazionale ed europea nell'installazione di impianti da fonti energetiche rinnovabili, presenta dunque aspetti territoriali rilevanti. Questi aspetti richiedono di essere governati, ad una scala che, per evidenti motivi, non può essere quella del singolo territorio comunale.

Gli impatti degli impianti energetici interessano infatti territori più ampi di quello del comune che li ospita, e manifestano i propri effetti ad una scala che è intermedia tra quella comunale e quella provinciale.

Anche la valutazione della sostenibilità degli impatti locali – quale ad esempio il consumo di suolo – richiede il loro raffronto con soglie cumulative determinate con riferimento ad ambiti di scala sub provinciale o provinciale.

I quadri territoriali di riferimento più idonei per la valutazione delle compatibilità urbanistiche, paesaggistiche e ambientali delle installazioni energetiche da fonti rinnovabili, sono quindi quelli definiti dal piano territoriale di coordinamento provinciale, che identifica 16 differenti ambiti del territorio rurale, con specifiche capacità di carico urbanistico.

I quadri territoriali definiti dal PTCP si prestano dunque a costituire un possibile riferimento per la definizione dei criteri localizzativi degli impianti energetici da fonti rinnovabili.

Il Piano Operativo Integrato “Energia” (“POI Energia”)

Il Piano Operativo Integrato “Energia” (POI Energia) della Provincia di Foggia è uno degli strumenti attuativi del PTCP, secondo quanto previsto dall’art. IV.3, delle Norme tecniche di attuazione del piano.

In particolare, nell’Allegato B alle norme tecniche di attuazione (“Schede relative ai Piani Operativi Integrati”), sulla base della considerazione che “... per quanto riguarda il tema energia, la provincia di Foggia può svolgere, un ruolo di eccellenza nel campo delle energie alternative e dell’efficienza energetica in un contesto di sostenibilità ambientale”, viene definita l’esigenza di procedere con il POI Energia alla:

- Definizione degli indirizzi di politica energetica provinciale e scenari di sviluppo al 2020 delle fonti rinnovabili.
- Ricostruzione del bilancio energetico della provincia di Foggia, focalizzando l’attenzione sui comparti che hanno assunto rilevanza prioritaria nel campo dell’offerta energetica da fonti rinnovabili: la produzione di energia elettrica da fonte eolica e solare fotovoltaica e la produzione di energia e combustibili dalle filiere delle biomasse.
- Definizione di un sistema di regole condivise che a partire dalle vigenti disposizioni nazionali e regionali sulla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, descriva un quadro organico di criteri per il corretto inserimento degli impianti sul territorio.

Il POI energia rappresenta dunque lo strumento attuativo del piano territoriale di coordinamento provinciale in materia di fonti energetiche rinnovabili. Obiettivo del POI energia è dunque la definizione di un *bilancio territoriale integrato* degli effetti determinati dallo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili in provincia di Foggia, nella consapevolezza che la distribuzione di costi e benefici tra amministrazioni, territori, comparti produttivi e gruppi sociali non si presenta equilibrata e simmetrica.

In un’ottica di sviluppo sostenibile, il potenziamento della produzione energetica da fonti rinnovabili richiede necessariamente l’effettuazione di *trade-off* tra i diversi aspetti economico-finanziari, ambientali e sociali. Questi *trade-off* riguardano anche e soprattutto beni pubblici come il territorio rurale e il paesaggio e devono pertanto essere operati anche nella prospettiva di conseguire un *valore territoriale aggiunto* per la provincia di Foggia nel suo insieme, del quale deve poter beneficiare il più ampio numero di amministrazioni, cittadini, imprese, comparti produttivi, comunità locali.

Obiettivo del POI energia è dunque quello di esplicitare in modo trasparente sia i *trade-off*, sia il *valore territoriale aggiunto* che ci si prefigge di conseguire a beneficio dell’intera comunità provinciale.

Questi aspetti potrebbero rappresentare il fulcro di un *patto* da promuovere a scala provinciale tra la pubblica amministrazione e i diversi stakeholders, compresa naturalmente la rappresentanza di interessi diffusi.

Un simile patto dovrebbe anche porsi l'obiettivo di rafforzare il peso della provincia di Foggia ai tavoli di negoziazione nazionali e regionali. Così, ad esempio, al riconoscimento della straordinaria performance energetica della provincia di Foggia, e del particolare contributo da essa apportato al conseguimento dei target di sostenibilità energetica definiti in sede internazionale e nazionale, dovrebbero corrispondere idonee misure compensative o premiali, o quantomeno l'impegno a non localizzare nel territorio provinciale ulteriori impianti energetici da fonti non rinnovabili o impianti tecnologici ad alto rischio.

Il POI Energia e il Regolamento regionale 30 dicembre 2010, n. 24

Di particolare rilevanza, ai fini della elaborazione del POI Energia, è il Regolamento regionale 30 dicembre 2010, n. 24 è stato emanato dalla regione Puglia in attuazione del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia".

Secondo quanto previsto dall'art. 1, "... il regolamento 24/2010 si propone la finalità di accelerare e semplificare i procedimenti di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e delle opere connesse. In particolare il regolamento ha per oggetto l'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili, come previsto dal Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" (G.U. 18 settembre 2010 n. 219), Parte IV, paragrafo 17 "Aree non idonee". La individuazione delle aree e dei siti non idonei è compiuta nei modi e forme previsti dalle Linee Guida nazionali, paragrafo 17 e sulla base dei criteri di cui all'allegato 3 delle Linee Guida stesse."

Le modalità della procedura istruttoria per l'individuazione delle tipologie di aree non idonee, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" (G.U. 18 settembre 2010 n. 219), sono descritte nell'articolo 2 del regolamento, che spiega come "... l'individuazione della non idoneità dell'area è il risultato della ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione."

Sulla base di tale ricognizione, l'Allegato 1 al Regolamento indica "... i principali riferimenti normativi, istitutivi e regolamentari che determinano l'inidoneità di specifiche aree all'installazione di determinate dimensioni e tipologie di impianti da fonti rinnovabili e le ragioni che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni."

L'Allegato 3 al Regolamento elenca le aree e i siti del territorio regionale nei quali non è consentita la localizzazione delle specifiche tipologie di impianti da fonti energetiche rinnovabili specificatamente indicate.

L'inidoneità delle singole aree o tipologie di aree è definita tenendo conto "... degli specifici valori dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale, che sono ritenuti meritevoli di tutela e quindi evidenziandone l'incompatibilità con determinate tipologie di impianti da fonti energetiche rinnovabili".

In virtù della precisa coerenza del PTCP, sotto il profilo cartografico e disciplinare, con gli strumenti paesaggistici che sono alla base dell'istruttoria compiuta dalla regione Puglia per la redazione del Regolamento 24/2010 (PUTT, PPTR), ed al fine di facilitare l'impiego del Regolamento nel contesto della provincia di Foggia, il POI Energia propone una elaborazione sintetica, specificatamente riferita al territorio provinciale, degli allegati 1 e 3 del Regolamento regionale 30 dicembre 2010, n. 24, che va integrata dai seguenti riferimenti agli elaborati del PTCP di Foggia come riportati nelle tavole allegate al presente POI:

- il sistema delle qualità (S1) con riferimento particolare alle aree di tutela dei corpi idrici;
- gli ambiti paesaggistici come aree di rilevanza sovracomunale rispetto alle quali riferire le analisi e le valutazioni della pianificazione comunale, i criteri per l'inserimento delle opere, e la formazione preferenziale dei piani intercomunali.

NOTE.

- Nella Tabella che segue le caselle dove non compare la lettera "s" sono da ritenersi non idonee.

REGOLAMENTO REGIONALE 24/2010 - QUADRO SINTETICO PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE AREE NON IDONEE ALLA INSTALLAZIONE DI SPECIFICHE TIPOLOGIE DI IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI

AREE		FOTOVOLTAICO											BIOMASSE						EOLICO												
	SITI	F.1a	F.1b	F.2a	F.2b	F.3a	F.3b	F.4a	F.4b	F.5	F.6	F.7	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5 a	B.5 b	B.5 c	B.5 d	B.6	E.1	E.2a	E.2b	E.2c	E.3a	E.3b	E.4 a)	E.4 b)	E.4 c)	E.4 d)
Aree Naturali protette nazionali e regionali	Parco Gargano	s	s	s	s								s	s								s	s								
	Parco naturale Ofanto	s																			s	s									
	Parco Bosco Incoronata	s	s	s	s																s	s									
	Parco medio Fortore	s	s			s		s					s	s								s	s								
	Riserve Naturali dello Stato	s																				s									
SIC	Sic isola e lago Varano	s	s	s	s			s					s	s							s	s									
	Sic Valle Fortore	s	s	s	s			s					s	s							s	s									
	Sic M.Cornacchia	s	s	s	s			s					s	s							s	s									
	Sic Foresta Umbra	s		s									s	s							s	s									
	Sic Zone Umide	s	s	s				s					s	s							s	s									
	Sic Valloni e Steppe	s		s				s					s	s							s	s									
	Sic Valloni Mattinata	s		s				s					s	s							s	s									
	Sic Isole Tremiti	s		s				s					s	s							s	s									
	Sic Testa Gargano	s		s																	s	s									
	Sic M.Saraceno	s		s				s					s	s							s	s									
	Sic Duna e Lago Lesina	s		s				s					s	s							s	s									
	Sic Pineta Marzini	s		s																		s									
	Sic Castagneto Pia-Lapolda	s		s																		s									
	Sic Manacore del Gargano	s	s	s	s			s		s			s	s							s	s									
	Sic Monte Calvo	s		s				s					s	s							s	s									
	Sic Bosco Jancuglia	s		s																		s									
	Sic Bosco Quarto	s		s				s					s	s							s	s									
Sic Valle del Cervaro	s	s	s	s			s					s	s							s	s										
Sic Accadia Deliceto	s	s	s	s			s		s			s	s							s	s										
Sic Monte Sambuco	s	s	s	s			s		s			s	s							s	s										
Sic Valle Ofanto	s	s	s	s			s					s	s							s	s										
ZPS	Zps Promontorio Gargano	s	s	s	s			s		s			s	s								s	s								
	Zps Laghi Iesina e Varano	s		s				s					s	s								s									
	Zps Paludi Golfo Manfredonia	s		s				s					s	s								s									
	Zps Isole Tremiti	s		s				s					s	s								s									
IBA	Iba Monti della Daunia	s	s	s	s	s	s	s	s	s			s	s	s	s	s	s	s	s	s	s	s	s	s	s	s				
	Iba Isole Tremiti	s	s	s	s	s	s	s	s	s			s	s	s	s	s	s	s	s	s	s	s	s	s	s	s				
	Iba Promontorio Gargano	s	s	s	s	s	s	s	s	s			s	s	s	s	s	s	s	s	s	s	s	s	s	s	s				

	SITI	F.1a	F.1b	F.2a	F.2b	F.3a	F.3b	F.4a	F.4b	F.5	F.6	F.7	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5 a	B.5 b	B.5 c	B.5 d	B.6	E.1	E.2a	E.2b	E.2c	E.3a	E.3b	E.4 a)	E.4 b)	E.4 c)	E.4 d)
Altre Aree conservazione Biodiversità	Sistemi di naturalità principali	s	s	s	s	s	s	s		s			s	s								s	s								
	Sistemi di naturalità secondari	s	s	s	s	s	s	s		s			s	s									s	s							
	Connessioni fluviali residuali	s	s	s	s	s	s	s		s			s	s									s	s							
	Connessione corso acqua episodico	s	s	s	s	s	s	s		s			s	s									s	s							
	Aree Tampone	s	s	s	s	s	s	s		s			s	s									s	s							
	Nuclei naturali isolati	s	s	s	s	s	s	s		s			s	s									s	s							
	Area agro Chieuti	s	s	s	s	s	s	s	s	s			s	s									s	s	s	s	s	s			
Immobili ed Aree dichiarati di notevole interesse pubblico (art. 136 d. lgs 42/2004) (vincolo L.1497/1939)	PAE0018 laghi Cagnano	s	s	s	s								s	s								s	s								
	PAE0019 laghi Carpino	s	s	s	s								s	s									s	s							
	PAE0020 laghi Chieuti	s	s	s	s								s	s									s	s							
	PAE0021 Bosco Inconata	s	s	s	s								s	s									s	s							
	PAE0022 laghi Ischitella	s	s	s	s								s	s									s	s							
	PAE0023 Isole Tremiti	s	s	s	s								s	s									s	s							
	PAE0024 Lesina	s	s	s	s								s	s									s	s							
	PAE0025 Lucera	s	s	s	s								s	s									s	s							
	PAE0026 Isole Tremiti	s	s	s	s								s	s									s	s							
	PAE0027 Mattinata	s	s	s	s								s	s									s	s							
	PAE0028 Monte S. Angelo	s	s	s	s								s	s									s	s							
	PAE0029 Peschici	s	s	s	s								s	s									s	s							
	PAE0031 Poggio Imperiale	s	s	s	s								s	s									s	s							
	PAE0032 Rodi Garganico	s	s	s	s								s	s									s	s							
	PAE0034 Sannicandro Garganico	s	s	s	s								s	s									s	s							
	PAE0035 Serracapriola	s	s	s	s								s	s									s	s							
	PAE0036 Vico del Gargano	s	s	s	s								s	s									s	s							
	PAE0038 Vieste	s	s	s	s								s	s									s	s							
	PAE0097 integrazioni costa nord Gargano	s	s	s	s								s	s									s	s							
PAE0098 integrazioni Rodi	s	s	s	s								s	s									s	s								
PAE0099 integrazioni Rodi-Vieste	s	s	s	s								s	s									s	s								
PAE0100 integrazioni Vieste-M.S. Angelo	s	s	s	s								s	s									s	s								
PAE0101 Isole tremiti	s	s	s	s								s	s									s	s								
PAE0102 Castel Fiorentino	s	s	s	s								s	s									s	s								
PAE0103 integrazioni Lucera	s	s	s	s								s	s									s	s								
PAE0104 integrazioni Inconata	s	s	s	s								s	s									s	s								
PAE0105 Monte Sacro	s	s	s	s								s	s									s	s								
PAE0106 Vallone Pulsano	s	s	s	s								s	s									s	s								
PAE0107 Vico	s	s	s	s								s	s									s	s								
PAE0108 Valleverde Bovino	s	s	s	s								s	s									s	s								
BBCC + 100 m (vincolo L.1089/1939) e Aree tutelate per legge (art. 142 d.lgs.42/04)	BC + 100 m (vincolo L.1089/1939)																														
	Territori costieri fino a 300m	s	s	s	s								s	s									s	s							
	Laghi e territori contermini fino a 300m	s	s	s	s								s	s									s	s							
	Fiumi fino a 150m	s	s	s	s								s	s									s	s							
	Boschi + buffer 100m	s																													
	Zone archeologiche + buffer 100m	s																													
Tratturi + buffer 100m	s																														
PAI	Alveo fluviale e Aree Golenali	s	s	s	s	s	s						s	s								s									
	Alta Pericolosità Idraulica	s	s	s	s	s	s						s	s								s									
	Media Pericolosità Idraulica	s	s	s	s	s	s	s					s	s								s									
	PG3	s	s	s	s	s	s						s	s								s									
	PG2	s	s	s	s	s	s	s					s	s									s								

